

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

1° Marzo - Mercoledì della I Settimana di Quaresima

Lectio di Mattia Lodovici



A questa generazione non sarà dato che il
segno di Giona (Lc 11,29-32)

Opera realizzata dalla classe 2 A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Luca
(11,29-32)*

Leggi



In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

Medita

L'evangelista Luca ci propone in questo cammino quaresimale uno squarcio sulla realtà di allora, viva come quella di oggi: lo scontro tra le generazioni. Egli parla della generazione del Cristo e la connota da immobilità verso un miglioramento. Essa, infatti, è incapace di migliorare, perché come la nostra non alza lo sguardo, non vivifica quel *duc in altum*, non accetta il nuovo segno. Qui, l'evangelista compie una cesura, un taglio quasi a metà del Vangelo: o si è disposti a ricredersi sulla figura salvifica del Messia, o si è disposti a cambiare per abbracciare il nuovo, che sempre spaventa ed intimorisce, oppure si rischia di essere schiacciati dalla Regina del Sud, che rappresenta una monotonia di vita, uno status antiquato e affatto moderno, un ritorno coatto al passato che sempre è stato scomodo, imposto, schiavista. Cambiare in questa Quaresima è proprio aprire gli occhi sul messaggio rivoluzionario; Gesù oggi ci chiede di essere capaci a stupirci. Quando l'uomo si stupisce, proprio come Giona si stupì dell'incarico a lui affidato dal Padre Celeste, allora può compiere cose grandi. Non sono le folle che compiono una rivoluzione: esse si accalcano solo. Le folle si meritano la grande capitale assira, la Ninive convertita, accarezzata dalle parole del profeta della balena.

+ Ed io, so ancora stupirmi dei segni quotidiani della vita, rendendo lode per quello che ho e chiedendo la forza di cambiare per far mutare il mio presente?

Prega

Apri, Signore, il mio cuore, perché veda i tuoi segni nel mio presente. Sciogli, Signore, i miei occhi e fammi gustare la grandezza della Tua Parola. Addolcisci, Signore, la mia anima perché sia pronta a renderTi gloria. Benedici, Signore, la mia lingua nell'annuncio del Tuo amore.

Agisci

I famosi fioretti che le nonne dolcemente chiedevano sono il vestito di sacco e la cenere sul capo di Ninive. In questo ricordo dell'incontro generazionale, un'azione concreta: dedichiamo del tempo agli anziani, prendiamoci qualche momento per essere delle buone orecchie ai loro vissuti. Anche questi possono essere segni di una potente conversione!

“

*A questa
generazione
non sarà dato
che il segno di
Giona*

”